

## Più acerrimo?

09/29/2022 22:23:11

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	2
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	100.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	11:29:34 - 10/07/2020

### Keywords

etimologia, latino, superlativo, alterati, errore, errore, aggettivi, comparativo

### Quesito (public)

Vorrei sapere se è da considerarsi errore l'espressione "più acerrimo" oramai di uso comune e presente anche in opere di Pirandello.

### Risposta (public)

La risposta più sintetica è: sì, è ancora da considerarsi errore, perché le grammatiche e i dizionari dell'italiano odierno considerano tuttora acerrimo come superlativo colto (latineggiante) di acre e agro, rispetto al meno colto agrissimo (pure possibile); come tale, non ammette alcuna gradazione (più acerrimo, meno acerrimo, il più acerrimo ecc.).

Ma, come ben sa, la lingua, la grammatica e la linguistica raramente ammettono risposte semplificate e rassicuranti, come ogni fenomeno umano e sociale. Acerrimo è sempre più spesso avvertito (e da anni: Pirandello: "Il mio più acerrimo nemico", La rallegrata) come aggettivo autonomo, proprio in virtù della sua natura anomala rispetto al regolare agrissimo, e come tale si presta ad essere usato come aggettivo non superlativo, anche con più: più/meno acerrimo.

Secondo quanto osserva il glottologo Salvatore Claudio Sgroi, che sul concetto di errore produce tuttora decine di articoli, potremmo dire che su più acerrimo agiscono due regole:

- regola 1, etimologica: più acerrimo non è ammesso, per via della natura superlativa di acerrimo;

- regola 2, analogica e morfologica: acerrimo si distacca dagli altri superlativi, come tale ha acquisito una sua autonomia, tanto da consentire forme come più/meno acerrimo ecc.

Ciascuno è libero di optare per la regola 1 o 2.

Dato che ogni lingua è fatta non soltanto di regole ed eccezioni ma anche di percezioni (sociali), al momento la situazione è più o meno la seguente: sebbene anche autori colti (Pirandello), del passato e del presente, abbiamo usato più acerrimo, la maggioranza dei parlanti italiani colti attuali ritiene discriminante socialmente (cioè "da ignoranti") l'uso di una forma come più acerrimo, che quindi ancora oggi è bene evitare nel contesto scritto formale. Dato che ogni lingua cambia nel tempo, è molto probabile che tra pochi anni acerrimo perda completamente la propria trasparenza etimologica e venga dunque considerato un aggettivo non alterato a tutti gli effetti. A quel punto tutte le grammatiche e tutti i dizionari accoglieranno più acerrimo come forma normale e anche noi "reazionari" della lingua ci arrenderemo all'evidenza e scriveremo più acerrimo senza colpo ferire. Ma, finché ciò non accadrà, suggerisco di continuare a evitare forme quali più acerrimo, con buona pace di Pirandello e di Sgroi.

Fabio Rossi